

## Itinerario n. 5

Lagheti • Ravascletto  
Comeglians • Givigliana  
Collina • Rif. Tolazzi  
Rif. Marinelli • Lagheti

- **Tempo totale necessario 4/5 ore senza le soste**  
**Indispensabile: carta Tabacco 1:25.000 foglio n. 9**

Impegnativo giro in bicicletta, che presenta una prima parte su asfalto abbastanza lunga, ma che ci permette di compiere un “anello” molto interessante toccando il rifugio Marinelli (m 2.229) come punto altimetrico più elevato. Riservato comunque a persone sufficientemente allenate.

Si parte dai Lagheti alla mattina presto, e si scende lungo la statale fino a Paluzza. In località “ponte di Sutrio” si gira a destra e si seguono le indicazioni

stradali per Ravascletto. La nota località sciistica della Valcalda si raggiunge dopo 8 km lungo una classica salita di montagna. Soltanto gli ultimi 4 km però presentano una pendenza considerevole. Raggiunta la sella, si continua lungo la strada provinciale ora sempre in discesa, fino a Comeglians. Prima di entrare in paese la strada, dopo un tratto rettilineo in discesa, fa una curva secca alla nostra sinistra. Noi dovremo invece imboccare la galleria a destra (indicazioni per Tualis) e, superatala, girare a sinistra al primo bivio. Incroceremo così la statale per Sappada, che seguiremo verso quest’ultima località per un lungo tratto. Superato il paese di Rigolato e il successivo ponte sul torrente





Degano, imboccheremo alla nostra destra, appena prima di una galleria, una stradina asfaltata in forte salita (indicazioni per Givigliana). Seguiremo questa salita per circa 1 km e, subito dopo aver superato un gruppo di case, imboccheremo alla nostra sinistra un'ampia mulattiera. Dopo un primo tratto in salita non troppo ripida la strada, sempre ampia e ben battuta, spiana. Ci aspetta un bellissimo tratto in piano dove potremo "recuperare", godendo di visioni veramente spettacolari sulla natura circostante.

Proseguendo, giungeremo ad un bivio in prossimità del torrente Plumbs. Seguiremo, a sinistra, lungo una stradina asfaltata in forte salita (n.b. questa breve salita nel primo tratto è delimitata, a destra per chi sale, da una ringhiera in metallo). Oltrepassate le case del paese di Collina, all'incrocio con la strada principale gireremo a destra verso il rifugio Tolazzi. Superato il campeggio alla nostra destra, dopo un ultimo strappo su asfalto, raggiungeremo il rifugio dove una sosta rigeneratrice sarà d'obbligo anche perché ci aspetta ancora un lungo tratto impegnativo fino al rifugio Marinelli, nostra prossima meta. Il tempo necessario per giungere fino a qui dai Laghetti sarà di circa 2,30/3 ore in totale. La salita che dal rifugio Tolazzi termina al rifugio Marinelli dura per circa 1 ora superando un dislivello di circa 770 m. Tutto il tragitto si snoda lungo un'ampia mulattiera ghiaiosa di montagna con una pendenza costante e sempre sostenuta. Attenzione, appena imboccata la mulattiera, subito sopra al rifugio Tolazzi, continuare sempre dritti, ignorando il bivio a sinistra per il rifugio Lambertenghi/Romanin (**vedi itinerario n. 6**).

Per chi lo desiderasse, giunti a quota 1682 m, c'è la possibilità di raggiungere, con una piccola deviazione a destra, l'agriturismo Casera Morareet, comunque ben segnato dalle indicazioni poste lungo la carrareccia.

Quando finalmente oltre la forcella Morareet ci apparirà la sagoma del rifugio Marinelli, le nostre forze saranno probabilmente in "riserva fissa".

Giunti al rifugio e parcheggiate le biciclette nello spiazzo antistante, non potremo rinunciare ad una sosta "rivitalizzante", altro non fosse che per la simpatia della famiglia Tamussin, specialmente di Caterina, una vera "forza della natura". Dallo spiazzo antistante il rifugio, una sorta di balcone naturale, la visione sulla "Creta delle Chianevate"

(m 2769) è veramente qualcosa di indimenticabile, sicuramente una delle più suggestive della montagna carnica. Dal rifugio inizierà la lunga discesa, che quasi senza pedalare ci permetterà di raggiungere i Laghetti perdendo in circa mezz'ora poco più di 1000 metri di dislivello. Solo i primi metri dal rifugio fino al ben visibile pianoro sottostante (località laghetto Plotta), possono presentare qualche difficoltà per l'esposizione (non bisogna cadere). Nei tratti più pericolosi però nessuno ci vieta di scendere e proseguire a piedi.



Dal pianoro in poi, la mulattiera, per il 99% sempre in discesa, si fa larga e sicura, anche se la ghiaia può rappresentare una notevole insidia per quanti volessero scendere “a manetta”. E' molto più gratificante moderare la velocità e riempirci gli occhi di tanto spettacolo che la natura ci offre in questo luogo incantevole.

Dopo questa lunga discesa, che non mancherà di mettere a dura prova i freni della bici e le dita delle nostre mani, raggiungeremo la strada statale per il passo di Monte Croce Carnico (**vedi itinerari n. 6 - 7**). Proseguendo verso destra, in discesa, dopo alcuni chilometri raggiungeremo nuovamente i Laghetti da dove la mattina eravamo partiti. Sicuramente molto soddisfatti, ma esausti, ripenseremo con soddisfazione a questa nostra impresa e alla sempre valida equazione:

TANTO IMPEGNO = TANTA SODDISFAZIONE





## Route N. 5

Laghetti • Ravascletto  
Comeglians • Givigliana  
Collina • Tolazzi-Hütte  
Marinelli-Hütte • Laghetti

- **Benötigte Zeit: 4 - 5 Stunden ohne Rast**  
**Unentbehrlich: Karte "Tabacco" 1:25.000 Blatt n. 9**

Eine lange Rundfahrt mit dem Rad, zuerst ziemlich lang auf Asphalt, erlaubt uns eine sehr interessante "Runde" zu fahren, die die Marinelli Hütte (Rifugio Marinelli) berührt, welche mit ihren 2229 m der höchstgelegene Punkt der Route ist. Diese Route ist für ausreichend trainierte Personen gedacht.

Man fährt früh morgens von den "Laghetti" ab und die Hauptstraße entlang abwärts bis Paluzza. In der Lokalität "Ponte di Sutrio" biegt man rechts ab und folgt den Hinweisschildern Richtung Ravascletto. Den bekannten Schiort des Valcalda erreicht man nach 8 km auf einer klassischen Bergauffahrt. Aber nur die letzten 4 km haben eine bemerkenswerte Steigung. Auf dem Bergsattel angekommen, fährt man nun auf der Provinzstraße immer bergab nach Comeglians. Bevor man ins Dorf hineinkommt macht die Straße nach einer geraden Strecke bergab eine scharfe Kurve nach links. Wir aber müssen durch die Gallerie rechts (Schild: Tualis) und danach an der ersten Abzweigung nach links abbiegen. Wir kreuzen die Bundesstraße nach Sappada, der wir eine lange Strecke folgen. Nach dem Dorf Rigolato und der folgenden Brücke über den Fluß Degano (torrente Degano) biegen wir kurz vor einer Gallerie, rechts von uns, in eine kleine asphaltierte Straße ein, die steil bergauf führt (Hinweisschild: Givigliana). Wir folgen dieser Bergauf-Strecke zirka einen Kilometer lang und sofort, nachdem






wir eine Häusergruppe hinter uns gelassen haben, biegen wir an unserer linken Seite in einen breiten Maultierpfad ein. Nach einer ersten, nicht zu steilen Strecke bergauf, wird der Weg ebener. Er ist immer noch breit und gut. Es erwartet uns eine

wunderschöne ebene Strecke, auf der wir Kraft schöpfen und die spektakulären Eindrücke der uns umgebenden Natur genießen können.

Wir kommen dann an eine Abzweigung in der Nähe des Plumbs Flusses (torrente Plumbs). Wir fahren links auf einer kleinen asphaltierten Straße mit sehr großer Steigung weiter. (N.B. Diese kurze Steigung hat im ersten Teilstück auf ihrer rechten Seite, für die Bergauffahrenden ein Geländer aus Metall.) Nachdem wir die Häuser des Dorfes Collina hinter uns gelassen haben, biegen wir an der Kreuzung mit der Hauptstraße rechts Richtung Tolazzi Hütte (Rifugio Tolazzi) ab. Nach passieren des Campingplatzes (er liegt rechts von uns) nach einem letzten Teilstück in Asphalt, erreichen wir die Hütte, wo ein Stärkungsaufenthalt unbedingt notwendig sein wird, weil uns eine lange, harte Strecke bis zur Marinellihütte (Rifugio Marinelli), die unser nächstes Ziel ist, erwartet. Die Zeit, die man von den Laghetti bis hierher gebraucht hat, ist zirka 2,30 bis 3 Stunden. Die Bergaufstrecke von der Tolazzihütte (Rifugio Tolazzi) bis zur Marinellihütte (Rifugio Marinelli) dauert ungefähr eine Stunde und weist einen Höhenunterschied von 770 m auf. Die ganze Strecke erfolgt auf einem breiten, nicht asphaltierten Gebirgsweg mit einer konstanten, nicht zu steilen, leichten Steigung. Achtung! Unmittelbar nach dem Einbiegen auf diesen Weg, gleich nach der Tolazzihütte, immer geradeaus fahren und das Hinweisschild links zur Lambertenghi/Romaninhütte (Rifugio Lambertenghi/Romanin) ignorieren (siehe Route N. 6). Wer möchte, kann auf einer Höhe von m 1682 auf einem Umweg, rechts den Agriturismo Casera Morareet, der gut beschildert ist, erreichen.



Wenn uns endlich nach der Gabelung mit Morareet der Umriss der Marinellihütte (rifugio Marinelli) erscheint, werden unsere Kräfte schon “ganz auf Reserve” sein.

Auf der Hütte angekommen und das Fahrrad am Parkplatz abgestellt, können wir nicht auf einen rivitalisierenden Aufenthalt verzichten, auch wegen der sympatischen Familie Tamussin, aber besonders wegen Caterina, einer “echten Naturkraft”. Vom Platz neben der Hütte aus, der eine Art natürlichen Balkon darstellt, ist die Sicht auf die “Creta delle Chianevate” (m 2769) wirklich etwas Unvergessliches, sicher eine der eindruckvollsten der carnischen Berge. Von der Hütte aus beginnt die lange Talfahrt, bei der man in nur einer halben Stunde fast ohne zu treten gut 1000 m Höhenunterschied überwindet. Nur die ersten Meter nach der Hütte bis zur gut sichtbaren kleinen Ebene darunter (Lokalität Iaghetto - See-Plotta) können einige Schwierigkeiten machen, jedoch wegen der am Rand ausgesetzten Lage des Pfades sollte man nicht stürzen. Auf den gefährlichen Strecken hindert uns aber niemand daran abzustiegen und zu Fuß zu gehen.

Von der kleinen Ebene an geht der Saumpfad zu 99% immer bergab, wird breit und sicher. Aber der Schotter kann für die, die “volle Tube” abfahren ganz schön tückisch werden. Es ist viel befriedigender, die Geschwindigkeit zu drosseln und die Augen offen zu halten. Das Schauspiel der Natur dieses zauberhaften Ortes ist bewundernswert.

Nach dieser langen Bergabfahrt, die die Bremsen unseres Rades und unsere Finger auf eine harte Probe stellen wird, erreichen wir die Straße die zum Plöckenpass (Passo Monte Croce Carnico) führt (**siehe Routen N. 6-7**).

Nach rechts weiterfahrend, immer bergab, erreichen wir nach einigen Kilometern wieder die Laghetti, wo wir am Morgen abefahren sind. Sicherlich sehr zufrieden, aber todmüde, werden wir mit Genugtuung an unser Unternehmen und an die immer gültige Gleichung denken:

**VIEL EINSATZ = VIEL GENUGTUUNG!**



● *A schia groasa runda, in earschn shtuck gonz avn aschfalt, as viart avn Marinelli afta saita va Diviana unt Kulina.*

*Va Seabl af Paluc, Ravaschkleit, Comeglians, Rigulat unt va sem aufn pis af Diviana. Darvoar af Kulina za cheman is a schiana aussicht avn gonz tol. Noch dearflan va Kulina is dar rifugio Tolazzi, bos trok auf holtn eipas eisn unt a pisl rostn darvoar baitar zan gian.*

*Momar aufn chimpt avn Marinelli hotmar a schiana aussicht avn tol bo Tischlbong is, unt afta hoachn pearga as sem aufn senant.*

*Avn Marinelli, darvoar abeck zan gian, a pisl rostn unt eisn bos da vrau Caterina richtat. In biani zait da prata mulatiera viart avn dritn tornant var Hecha unt va sem oar af Seabl bo da runda hott oncheipt.*

*Anias meik son, noch den tog, as da groasa miadickait asar heart, auszolt bosar hot gaton.*



## Itinerario n. 6

Laghetti • "Valentina"  
Lago di Volaia  
Rif. Lambertenghi  
Romanin • Rif. Tolazzi  
Rif. Marinelli • Laghetti

*Questo itinerario è un po' particolare perché prevede il trasporto della bici sulla spalla per un lungo tratto. E' molto faticoso ma di grande soddisfazione e può essere eventualmente completato in due giorni pernottando ai rifugi sul lago di Volaia. Si sviluppa ad anello attorno al gruppo del Coglians/Chianevate con delle indimenticabili visioni sulle pareti a nord. Può rappresentare un "trekking" a piedi con partenza e arrivo al Passo di Monte Croce superando l'ardito sentiero Spinotti dal rifugio Lambertenghi al rifugio Marinelli.*

● **Tempo totale ore 5,30**  
**Indispensabile: carta Tabacco 1:25.000 foglio n. 9**

Si parte dai Laghetti di buon'ora con una giornata di tempo sereno e stabile (fine giugno/primi di luglio), direzione del passo di Monte Croce che si raggiunge lungo i dieci chilometri della strada statale. Per i più "irriducibili" c'è la possibilità di evitare alcuni km di asfalto, imboccando proprio sopra i Laghetti la vecchia strada romana (**vedi itinerario n. 9**) sempre in forte pendenza.





Giunti al passo si inizia a scendere lungo il versante austriaco, affrontando un lungo tratto di discesa in galleria. Usciti in prossimità della trattoria-pensione Plöckenhaus si continua a scendere e dopo due tornanti si ritorna in galleria. All'uscita, la strada spiana e la sede stradale sembra allargarsi. Alla nostra sinistra si dipana una strada sterrata larga e ben battuta. Sul bivio ci sono numerose indicazioni per la "Valentin Alm" sormontate dalla sagoma

inconfondibile di un camoscio in ferro battuto a grandezza naturale. Si imbecca questa mulattiera e subito dopo avere oltrepassato un largo ponte in legno si svolta a destra e si inizia a salire. La pendenza lungo questa strada forestale dal fondo perfetto è sostenuta, ma mai esagerata.

Dopo meno di mezz'ora si raggiunge la "Unter Valentin Alm" (m 1220), con servizio di alberghetto, dove avremo la possibilità di tirare il fiato.

Dalla malga, la mulattiera continua con pendenza meno accentuata su fondo altrettanto buono per altri 8 km scarsi fino alla "Ober Valentin Alm" (senza possibilità di ristoro). Questo tratto è semplicemente fantastico. La pedalata è sempre fluida e tranquilla e lungo tutta la prima parte l'ombreggiatura è garantita da una fitta foresta. Non sono rari gli incontri con il "selvatico" qui molto abbondante. Mano mano che ci si innalza di quota lungo i numerosi tornanti di questa mulattiera, la vista può spaziare fino a valle regalandoci delle immagini di rara bellezza.

Giunti presso l'edificio della malga Ober Valentin Alm (solo uno spartano edificio per il ricovero degli animali), la mulattiera termina. Da qui inizia la lunga risalita alla forcella della Valentina (Valentina-Törl m 2200) che verrà raggiunta portando la bicicletta sulla spalla per più di un'ora lungo il sentiero austriaco n. 403 (Karnichen Hohenweg). Questo tratto del nostro itinerario è il più faticoso. I tratti ciclabili sono veramente pochi e il sentiero, dopo un primo tratto tra gli alti pascoli, si inerpica abbastanza ripidamente. La vista sulle pareti nord della Creta di Collina e della Creta delle Chianevate è indescrivibile. Sopra di noi, 1000 metri di pareti verticali, all'apparenza inaccessibili! Queste stupende